

Rassegna stampa del

17 Giugno 2014



Imu e Tasi, chance "perdono" per i ritardatari in pista i ravvedimenti per chi non ha pagato

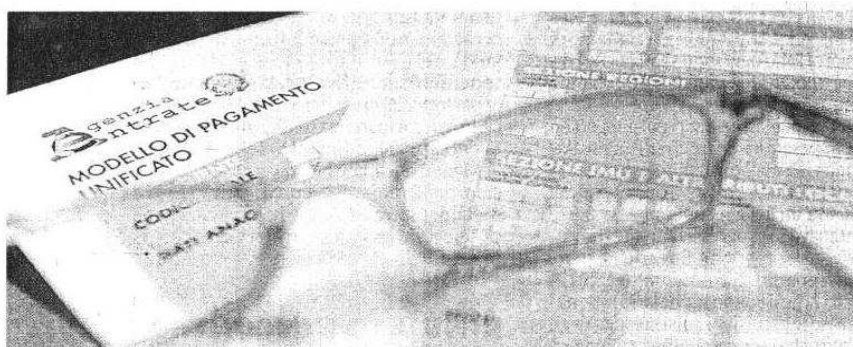
I contribuenti che si sono "dimenticati" di eseguire i versamenti in scadenza il 16 giugno 2014, possono chiedere il perdono. Per fortuna, è ufficiale la proroga al 7 luglio 2014, per i contribuenti "interessati" dagli studi di settore, persone fisiche, società di persone, studi associati e società di capitali, minimi compresi che pagano l'imposta forfetaria del 5%. Essi potranno effettuare entro il 7 luglio i versamenti risultanti dall'Unico 2014, compreso il primo acconto per il 2014, senza la maggiorazione dello 0,40%.

Per le scadenze del 16 giugno, c'è anche la promessa del governo che saranno tollerati i ritardati pagamenti della Tasi, cioè della tassa sui servizi indivisibili, in scadenza appunto ieri per i Comuni che avevano fissato le regole con delibere pubblicate nel mese di maggio. Rimane fermo che, per sanare gli omessi o tardivi versamenti dei tributi, i contribuenti dispongono di tre tipi di perdono, che possono ridurre la sanzione del 30%: il ravvedimento "sprint", "breve" e "lungo" o "annuale". Oltre alle somme dovute e alle minisanzioni, sono anche dovuti gli interessi legali dell'1%.

I contribuenti che si "pentono" frui-

scono delle riduzioni automatiche delle sanzioni applicabili, a condizione che le violazioni oggetto di regolarizzazione non siano state già constatate e comunque non siano iniziati accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di accertamento - inviti di comparizione, questionari, richieste di documenti, eccetera - delle quali il contribuente abbia avuto formale conoscenza. Insomma, il perdono deve essere spontaneo.

In caso di insufficiente versamento, la sanzione del 30% deve essere applicata solo sull'importo non versato. Può essere il caso del contribuente che, entro il 16 giugno, doveva versare 10mila euro a titolo di prima rata Imu 2014, ma che ha versato solo 5mila euro. In questo caso, è soggetto alla sanzione del 30% solo sui 5mila euro non versati. La sanzione del 30% può anche essere ridotta con il ravvedimento sprint entro 14 giorni, il ravvedimento breve entro 30 giorni con la sanzione del 3%, o il ravvedimento lungo entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno nel corso del quale è stata commessa la violazione con la sanzione del 3,75%. Chi non ha pagato nulla, a titolo di Imu o Tasi, en-



Nella foto d'archivio, la pagina del modello F24

tro il 16 giugno 2014, a partire da oggi 17 giugno e fino al 30 giugno 2014, può avvalersi del ravvedimento "sprint", che può essere effettuato entro i 14 giorni successivi alla scadenza del termine. Con il ravvedimento "sprint", la sanzione del 30% si riduce allo 0,2% per ogni giorno di ritardo. La misura varia dallo 0,2% per un giorno di ritardo, fino al 2,80% per 14 giorni di ritardo. A partire dal quindicesimo giorno di ritardo fino al trentesimo giorno si applica la misura fissa del 3%, prevista per il ravvedimento "bre-

ve o mensile". Nel calcolo delle somme da pagare, per imposte e sanzioni, occorre anche considerare gli interessi dovuti nella misura dell'1% annuo.

Chi ha "saltato" l'appuntamento con i versamenti Imu o Tasi in scadenza il 16 giugno, ma paga solo il tributo, nel periodo dal 17 giugno al 30 giugno 2014, può avvalersi ugualmente, fino al 16 luglio 2014, del ravvedimento "sprint", pagando la sanzione dello 0,2% per ogni giorno di ritardo, più gli interessi dell'1% annuo per i giorni dal 17 giugno fino al giorno di pagamento

compreso. Le persone fisiche (fatta eccezione per i superminimi con il forfait del 5%) e i soggetti collettivi estranei agli studi di settore, società di persone e soggetti Ires, che presentano o inviano telematicamente il modello Unico 2014, non hanno bisogno del ravvedimento, perché hanno tempo fino al 16 luglio per effettuare i versamenti risultanti dall'Unico 2014, compreso il primo acconto per il 2014, con la maggiorazione dello 0,40 per cento.

**SALVINA MORINA
TONINO MORINA**

ECONOMIA. La cerimonia si è tenuta nel quarto anniversario della scomparsa dello storico dirigente della Cna alla presenza anche del segretario nazionale Silvestrini

La zona artigianale di Mugno intitolata a Tumino

●●● Una giornata per ricordare Pippo Tumino, nel quarto anniversario della scomparsa. La memoria dell'indimenticato dirigente della Cna sarà al centro delle iniziative programmate per ieri pomeriggio. E per l'occasione è stato presente in città il segretario nazionale della Cna, Sergio Silvestrini che nel corso della cerimonia di intitolazione della zona artigianale di contrada Mugno allo stesso Pippo Tumino, lo ha ricordato come un uomo fattivo che vedeva lontano. «Mi ricordo quando mi ha portato in questa zona, dicendomi che Ragusa avrebbe avuto la zona artigianale. Gli ridevano gli occhi. Fa-

ceva tutto per il bene della comunità mai per quello personale». Alla cerimonia, oltre ai vertici provinciali, regionali e nazionali della Cna, ga presenziato il sindaco Federico Piccitto mentre la famiglia era rappresentata dalla moglie Anna e dalla figlia Daniela.

L'iniziativa, richiesta dalla Cna, è stata promossa dall'Amministrazione comunale per ricordarlo e onorare la sua memoria. «Abbiamo aderito con piacere alla richiesta della Cna - ha esordito il sindaco Piccitto - perchè tutti noi conosciamo Pippo Tumino come uomo fattivo sia nella veste di segretario della Cna

che di presidente della Camera di Commercio». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Pippo Cascone, presidente regionale della Cna che proprio con Tumino ha iniziato la sua attività all'interno della Confederazione dell'Artigianato e delle Piccole e Medie imprese».

Subito dopo, nella sala conferenze "Pippo Tumino", nella sede Cna di via Psaumida 38, è stato presentato il volume «Una provincia in Sicilia - Storia economica della provincia di Ragusa» con scritti di Carmelo Arezzo, Angelo Battaglia, Michele Fronterré, Giovanna Licitra, Giorgio Occhipinti, Giuseppe Salmè, Saverio Terranova e Giuseppe Vaccaro. A presiedere i lavori è stato Giuseppe Massari, presidente provinciale Cna. Sono intervenuti il professore Saverio Terranova, curatore del volume; il professore Giuseppe Barone, direttore del Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Catania; il professore Francesco Raniolo, docente ordinario di Scienza politica presso l'Università della Calabria. A moderare i lavori è stato il segretario provinciale Cna Ragusa, Giovanni Brancati. Mentre a concludere gli interventi è stato il segretario nazionale Silvestrini.

(*SM*)



Da sinistra: Giuseppe Massari, Giuseppe Cascone, Federico Piccitto, Emanuele Tumino, Anna Cannì e Antonella Calderera. FOTO MARTORANA

STATALE. Per il sindaco Abbate la decisione è stata dell'Anas: «Sono loro che decideranno la stop alla circolazione che dipenderà dai tempi di spostamento dei cantieri»

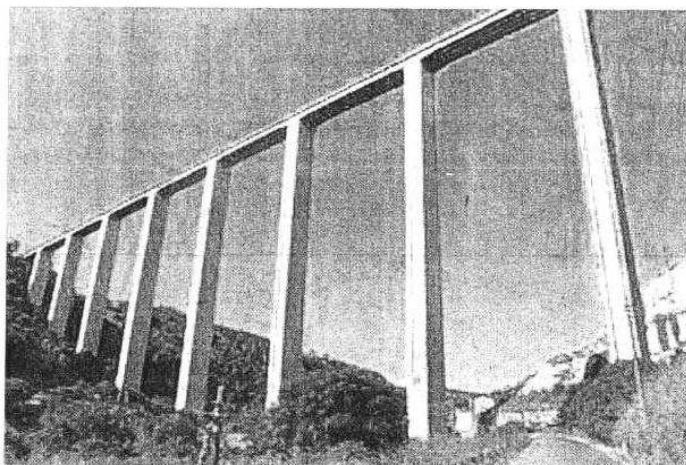
La chiusura del ponte Guerrieri rinviata di 24 ore

● I lavori al viadotto dovrebbero prendere il via in giornata pur se l'entrata in vigore delle novità alla viabilità è stata rispettata

Nuovo appello del sindaco: «credo che la disponibilità e la pazienza dei cittadini sarà un fondamentale tassello affinché nei prossimi giorni e mesi si possa avere un traffico regolare».

Felicia Rinzo

●●● L'ora x per il ponte Guerrieri è stata rinviata di 24 ore. Ovvero ad oggi anche se la nuova viabilità è stata già messa in atto ieri. A spiegare il rinvio il sindaco Ignazio Abbate. "La decisione - afferma il primo cittadino - spetterà all'Anas. Sono loro che ne decideranno la chiusura che probabilmente scatterà dai tempi di spostamento dei cantieri in loco. Noi abbiamo comunque dato il via alla nuova viabilità così come avevamo annunciato nei giorni scorsi al fine di abituare i cittadini al cambiamento che diventerà normalità per i prossimi 90 giorni, tempo, questo, che occorrerà per i lavori di manutenzione straordinaria previsti sul viadotto Guerrieri. Al momento non sono stati registrati momenti di caos anche perché la polizia municipale



Il ponte Guerrieri

ha disposto i propri agenti nei punti cruciali della città. Credo che la disponibilità e la pazienza dei cittadini sarà un fondamentale tassello affinché nei prossimi giorni e mesi si possa avere un traffico regolare". Da palazzo San Domenico ricordano la modulazione della nuova

viabilità per i prossimi tre mesi. I veicoli provenienti da Ragusa e diretti a Ispica, Pozzallo o Siracusa accederanno dalla rotatoria di Piano Ceci per Modica e percorreranno le vie San Benedetto da Norcia, Nazario Sauro, Nuova Sant'Antonio e Vittorio Veneto, viale Medaglie d'Oro,

piazza Corrado Rizzone e via Nazionale; i veicoli provenienti da Ispica, Pozzallo o Siracusa, diretti a Ragusa percorreranno le vie Risorgimento (o via Resistenza Partigiana), Nazionale o San Giuliano, Corso Umberto e via Modica Ragusa fino alla rotatoria di Piano Ceci. Confermati anche i sensi unici di marcia oltre che in corso Umberto in uscita dal centro storico con direzione verso la Modica Ragusa anche in via Nuova San'Antonio, al quartiere Dente, in entrata verso il centro storico; senso unico di marcia, nel corso Garibaldi, direzione corso San Giorgio corso Umberto; senso unico di marcia nel tratto di piazza Libertà, antistante l'edicola, direzione via Nazionale via Risorgimento. Le vie San Giuliano e Nazionale manterranno il doppio senso di marcia. Nella viabilità sono state inserite delle deroghe per il corso Umberto che manterrà il doppio senso di marcia per i veicoli adibiti a servizio di Polizia, soccorso, taxi, veicoli per il trasporto pubblico locale e di linea. Sarà vietato il transito ai veicoli a pieno carico superiori a 3,5 tonnellate in Corso Umberto, nelle vie Nuova Sant'Antonio e Nazario Sauro ed in viale Medaglie d'Oro. (FERN)

INGORGO TRIBUTARIO. Ieri ultimo giorno per il versamento della Tasi. In Sicilia solo 27 comuni hanno approvato regolamenti e aliquote. Proteste dei consumatori

Tasse, caos scadenze: code agli sportelli per il pagamento

●●● Lo hanno definito un «ingorgo tributario», un sovrapporsi di scadenze che ieri ha determinato il caos fra i contribuenti costretti a lunghe code per pagare i tributi. Tributi che sono stati stimati in 54 miliardi e mezzo in tutta Italia.

La scadenza del 16 giugno riguardava innanzitutto la Tasi ma solo per i Comuni che entro il 23 maggio hanno approvato regolamenti ed aliquote: circa 2 mila in tutta Italia, 27 in Sicilia. Fra questi un solo capoluogo di provincia, Siracusa. La prima rata della Tassa sui servizi indivisibili era in scadenza anche a Camastra e Palma di Montechiaro (nell'Agri- gentino); a Butera e Delia (in provincia di Caltanissetta); a Mascalucia, Militello, Sant'Alfio e Viagrande (in provincia di Catania); a Villarosa, nell'Ennese; ad Acquadolci, Antillo,

Nizza e Torrenova (in provincia di Messina); a Bisacchino, Caltavuturo, Capaci, Carini, Misilmeri, Montelepre, Polizzi, Scalfani Bagni, Terrasini e Valledolmo (nel Palermitano); ad Augusta, Avola e Ferla in provincia di Siracusa.

In scadenza ieri anche l'Imu sulle proprietà diverse dalla prima abitazione. Le imprese sono state chiamate a versare anche l'Irpef (con le addizionali), l'Ires, l'Irap, l'Iva e tutta una serie di altre imposte minori.

Un vero e proprio «caos fiscale» secondo il Codacons che denuncia lunghissime le code alle Poste e agli sportelli bancari. «Chiediamo ai Comuni di non applicare penali e sanzioni ai contribuenti che pagheranno in ritardo - afferma il presidente Carlo Rienzi - La situazione di difficoltà ed incertezza determinatasi nel versamento delle tasse è infatti imputabile unicamente alla cattiva gestione fiscale da parte della Pubblica Amministrazione, che avrebbe facilitato le cose fissando per tutti i cittadini il pagamento della Tasi al 16 ottobre», termine previsto invece solo nei Comuni che approveranno le aliquote entro il 10 settembre.

Di code e disagi parla anche il presidente di Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani: «La situazione - a causa delle mille incertezze che hanno caratterizzato in particolare le vicende della Tasi - è insostenibile», dice Fogliani che chiede «il rinvio del termine di versamento, così da rassicurare i contribuenti sul fatto che non saranno soggetti a sanzioni» e sollecita «i moduli di pagamento preventivamente compilati, come prevede la legge di stabilità per tutti



Ieri il sovrapporsi di scadenze ha determinato il caos fra i contribuenti e tre i tributi che compongono la Iuc», dice il presidente di Confedilizia.

«La nuova Tasi per ora ha prodotto un solo risultato certo: mandare nel panico 60 milioni di italiani - denunciano Rosario Trefiletti ed Elio Lannutti, presidente di Federconsumatori e Adusbef - . Confermiamo che, secondo le nostre stime, la Tasi si attesterà mediamente a 231 euro a famiglia (qualora sia fissata al 2,5 per mille): in pratica si tratta di un'Imu-bis. Il vero problema, quello di cui nessuno parla, che rende davvero insopportabile e insostenibile la Tasi, è - concludono Rosario Trefiletti ed Elio Lannutti - il fatto che circa 5 milioni di famiglie ora pagheranno ciò che prima, grazie alle detrazioni sull'Imu, non pagavano».

(*STEGI*)